

Migranti, un nuovo report racconta le brutali violenze commesse  
dall'Unione Europea

Croazia, Grecia e Romania hanno portato a termine centinaia di **operazioni di respingimento (compiute in maniera illegale e violenta), alle frontiere con l'Unione europea**. Le forze di sicurezza e le unità di polizia, a volto coperto, avrebbero ripetutamente intrapreso azioni clandestine e coordinate per negare l'accesso a moltissimi richiedenti asilo in Europa. È quanto stabilito da un rapporto pubblicato mercoledì dall'agenzia di stampa investigativa *Lighthouse Reports*, con sede ad Amsterdam, e che riporta gli episodi susseguitisi a partire dall'inizio del 2020. Violenze e percosse continuate nel tempo, ai danni di chi, come spesso accade, parte da lontano con l'obiettivo di **approdare in Europa**.

Otto mesi di ricerche, raccolta di testimonianze, revisione di audio e filmati, immagini satellitari e interviste: otto mesi di intenso lavoro a cui hanno contribuito anche alcuni media partner europei, tra cui la rivista tedesca *Der Spiegel* e il quotidiano francese *Libération*. E il cui duro lavoro ha portato la Croazia, ad esempio, ad **avviare un'indagine finalizzata a far luce sulle accuse rivolte alla sua polizia**, colpevole, stando alle testimonianze, di aver architettato e compiuto violenti respingimenti di migranti appena fuori dai confini dell'Unione europea. Ed è quello che poi, alla fine, [si evince dalla raccolta video](#), in cui **un ufficiale di polizia croato, con il volto coperto, picchia con un bastone alcuni giovani richiedenti asilo al confine del paese con la Bosnia.**

Agenti in servizio ed ex agenti di polizia e della guardia costiera hanno dichiarato che, durante un episodio a cui hanno avuto modo di assistere direttamente (anche se da lontano, per non ostacolare le indagini) almeno 189 persone sono state illegalmente respinte: secondo loro solo una "piccola quantità" rispetto a tutti i richiedenti asilo respinti negli ultimi tempi. Come la storia di quel gruppo di afgani e pakistani, costretto dalla polizia croata a riattraversare il fiume Korana per tornare indietro, da dove erano venuti. Il tutto accompagnato da colpi di manganello. [Come si legge su Micromega](#), **"nei primi sei mesi del 2021 sono 692 le persone afghane che hanno chiesto asilo in Croazia**, 384 sono uomini e 308 sono donne, ma nello stesso periodo solo 9 hanno visto riconosciuto lo status di rifugiato e il Ministero degli Interni croato non ha comunicato la nazionalità".

Jelena Sesar, esponente di *Amnesty International* ed esperta della zona dei Balcani, ha affermato che è quasi impossibile negare che gli uomini incappucciati appartengano alla polizia croata: le loro uniformi, armi e attrezzature, se confrontate, sono identiche a quelle fornite ai membri dell'unità. Dello stesso avviso è Catherine Woollard, direttrice del Consiglio europeo per i rifugiati e gli esiliati (un'alleanza di oltre 100 ONG in 39 paesi europei), secondo cui queste testimonianze si vanno "semplicemente" a sommare a **decine di altre prove di respingimenti violenti e continui ai confini dell'UE**.

Migranti, un nuovo report racconta le brutali violenze commesse  
dall'Unione Europea

Tralasciando per un momento le modalità di esecuzione, secondo le leggi internazionali e dell'UE in materia di diritti umani, **è una pratica illegale, per gli stati membri, respingere automaticamente le persone, senza valutare le circostanze** che le hanno condotte fino a lì. La legislazione europea, infatti, garantisce e stabilisce il diritto di chiedere asilo.

Di fatto, invece, anche se l'UE ribadisce da tempo che la sua politica migratoria ha la priorità di garantire sicurezza e rispetto dei diritti dei migranti lungo i confini più critici, spesso «c'è una riluttanza dell'Europa ad agire, **perché la strategia generale si basa sulla prevenzione degli arrivi di persone** in cerca di protezione, a prescindere dai costi e dalle conseguenze», ribadisce Woollard. Non, quindi, sull'accoglienza. Una non-azione a cui consegue una cosa sola: gli Stati possono continuare a portare avanti questi respingimenti senza ostacoli e, nei casi peggiori, **anche sostenuti da altri stati membri.**

Le associazioni in difesa dei diritti umani sono molto preoccupate, soprattutto della presunta complicità dell'Ue nelle operazioni.

[di Gloria Ferrari]